

Doc. N. **490/5**



Doc. N. **490/1**

CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA
SUL RAPIMENTO E SULLA MORTE DI ALDO MORO
19 GEN. 2016
Prot. n. **1558**

Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

Direzione Centrale della Polizia di Prevenzione

RISERVATO

DECLASSIFICATO
cfr. Comunicazioni del Presidente
del **17/01/2018**

OGGETTO: verbale di sommarie informazioni rese da:

COLONISSI

BARILLARI Saverio, nato il 08/02/1945 a Limbadi (VV), residente a Roma, **[redacted]** identificato a mezzo di tessere dell'ordine nazionale dei giornalisti nr. 07249.

Il giorno 8 gennaio 2016, alle ore 17, negli Uffici della DIGOS di Roma, innanzi al dr. **Guido SALVINI**, Magistrato delegato dalla Commissione Parlamentare di inchiesta sul sequestro e l'Omicidio dell'On. Aldo MORO, ed ai sottoscritti Primo Dirigente della Polizia di Stato dr. **Eugenio Rodolfo SPINA**, in servizio presso il Servizio Centrale Antiterrorismo della Polizia di Prevenzione, è presente il nominato in oggetto che viene escusso in qualità di persona informata sui fatti nell'ambito delle attività di riscontro compiute per delega della citata Commissione.

Si da atto che, previo consenso della persona interessata, l'atto viene fono registrato con apparato Olympus Digital Voice Recorder WS-750M.

Faccio presente che ho iniziato a svolgere la professione di fotografo a fine degli anni 50, nel periodo della "Dolce Vita". Dopo aver fatto le prime esperienze in aiuto ad altri fotografi, per tutti gli anni '60 mi sono occupato molto del mondo dello spettacolo, del cinema e della moda, in quanto all'epoca Roma era il fulcro di questi fenomeni ed era frequentata da personaggi di ogni tipo.

A partire dalla metà degli anni '60, oltre a questa passione per le foto del mondo dello spettacolo, ero fra i più noti dei c.d. paparazzi, ho lavorato in tanti altri settori, politica, cronaca nera e tutte le vicende relative alla contestazione, alle dipendenze prima de "Il Tempo" e, dopo quasi 20 anni, de "Il Messaggero". Tuttora lavoro con un contratto di esclusiva con "Il Messaggero". Sono anche giornalista anche se la mia passione è stata sempre quella del fotografo.

Negli anni 70 ho seguito come fotografo tutti i più importanti fatti di terrorismo e passavo le notti intorno alla Questura e gli altri siti in cui era possibile ricavare informazioni sui luoghi in cui portarsi per scattare foto.

Venendo ai fatti che interessano alla Commissione premetto che conoscevo l'On.le Moro nel senso che lo andavo a trovare a Terracina, dove trascorrevano le vacanze; con la scusa di portargli alcuni quotidiani del giorno avevo occasione di fotografarlo mentre leggeva. L'On.le Moro con me era molto gentile e disponibile, era l'inizio degli anni '70, stava tranquillamente sulla spiaggia senza scorta. Ho avuto modo di fotografarlo altre volte a Roma. Per quanto concerne gli eventi relativi al suo sequestro, all'epoca lavoravo ancora per "Il Tempo".

La mattina della strage di via Fani, appena saputa la notizia andai all'ospedale Santo Spirito poiché mi era stato detto che in quel luogo avevano portato i feriti. Non vedendo nessuno mi sono poi recato in via Fani ove ho appreso la notizia che la moglie di Moro si era portata al

1

Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

Policlinico Gemelli, comunicazione poi rivelatasi non veritiera. Sono quindi rimasto in via Fani ove ho scattato molte fotografie. Vi erano ancora i corpi senza vita degli operatori di polizia per terra o nelle auto. -----

A domanda specifica vi rispondo che non ho ricordo se il bar Olivetti fosse aperto o chiuso. Credo che dalle foto si possa verificare in quanto io e gli altri fotografi eravamo posizionati dall'altro lato della strada. -----

Ricordo che sul posto, in via Fani, vi erano molti miei colleghi giornalisti, fra i quali Diego Cimara del TG1 che conoscevo bene. -----

Ricordo che ho scattato molte fotografie, per un totale di 6 rullini e li ho portati alla redazione de "Il Tempo". -----

Non ho ricordi particolari di episodi o colloqui con Cimara in quel frangente. -----

Prendo atto di quanto ha dichiarato recentemente Diego Cimara in merito ad una mia presenza insieme a lui, il giorno prima del ritrovamento del corpo di Moro, tra via Arenula e via delle Botteghe Oscure, circostanza in cui avremo trovato un volantino che "anticipava" quello che sarebbe avvenuto l'indomani. -----

Prendo altresì atto che in quel contesto io avrei fotografato Cimara con una Polaroid mentre aveva il volantino in mano. Prendo atto altresì che sarebbe poi intervenuto anche il collega Monteforte che a sua volta avrebbe scattato una foto a me ed al Cimara insieme. -----

In merito posso dire che non ho ricordo alcuno di una situazione simile e se fosse avvenuta me ne ricorderei sicuramente. Inoltre avrei preso come reporter le misure opportune. Se fosse stato davvero rinvenuto un volantino di tal genere avrei infatti passato la notte tra Botteghe Oscure e piazzale del Gesù. Inoltre io all'epoca non usavo certo una Polaroid e quindi l'episodio che mi avete fatto presente non è assolutamente avvenuto. -----

Con Cimara ricordo solo - come presenze significative in quel periodo - via Fani, come ho già detto, gli eventi di piazza Nicosia e qualche altro episodio di cortei sfociati in disordini. L'episodio che mi è stato rappresentato non è mai avvenuto. E' talmente particolare che se fosse realmente avvenuto me ne ricorderei certamente. -----

Posso solo aggiungere che conoscevo bene anche Monteforte; anche lui era fotografo e mi sarei ricordato della sua presenza nel fatto che mi è stato riferito. Il collega Monteforte è deceduto in un incidente stradale. -----

Non ho mai frequentato il Cimara fuori degli ambiti lavorativi. L'ultima volta che l'ho visto è stato circa 10 anni addietro, in occasione della presentazione di un suo libro. Da allora non ho più avuto contatti con il Cimara.

Il presente verbale viene chiuso alle ore 18 .

Fatto, riletto confermato e sottoscritto.

